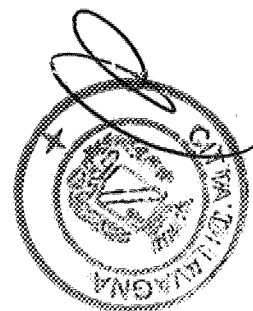


Prot. 11704
del 26/04/2013



Comune di Lavagna

CONSUNTIVO 2012

NOTE

La pratica che oggi viene sottoposta all'esame del Consiglio riguarda il "rendiconto finanziario, economico e patrimoniale" relativo all'esercizio 2012..

Il complesso dei documenti contabili prodotti (rendiconto finanziario, conto economico e conto patrimoniale) sono stati elaborati dal competente Servizio finanziario di Staff e Tributi, che ha provveduto ad allegare alla pratica diversi documenti di appoggio così come richiesto dalle norme in vigore. Il predetto Servizio ha anche curato la stesura della "Relazione illustrativa della Giunta al rendiconto della gestione 2012", anch'essa unita alla pratica oggi in esame.

I conti di cui sopra ed i relativi documenti di appoggio risultano favorevolmente esaminati dal revisore unico, che in merito ai loro contenuti e forma ha attestato "la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione esprimendo parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012".

Passando ad un esame delle modalità di impostazione dei bilanci di previsione e dei relativi rendiconti non può non avvertirsi l'andamento sempre più negativo dei conti della spesa pubblica per cui lo Stato, non riuscendo a debellare il fenomeno inflazionistico, detta norme finanziarie sempre più vincolanti e limitative.

Si emanano disposizioni pressoché in continuazione dando vita a norme contingenti o di carattere permanente con particolare riferimento alla vita economica e finanziaria degli enti locali, la cui aspirazione autonomistica appare in tal modo indebolita e rallentata.

I Comuni, colpevolizzati per il processo involutivo in essere, sono chiamati a pagare pesantemente per le responsabilità che indubbiamente anche ad essi vanno ascritte, ma purtroppo, senza alcuna discriminante fra "enti buoni" ed "enti cattivi", accomunati in valutazioni e in decisioni che non tengono conto di realtà sociali, territoriali, geografiche ed economiche profondamente diverse.

Il potere centrale, intervenendo anche capillarmente per quanto attiene alle operazioni di gestione degli enti, tenta di scongiurare l'ulteriore compromissione dell'equilibrio economico dell' "azienda stato", intesa nella sua più ampia accezione, mediante il coinvolgimento di ogni livello e di ogni grado dei pubblici poteri.

Si viene così a rivitalizzare ed a consolidare una concezione centralistica dello Stato che, nel nostro ordinamento amministrativo, finanziario e contabile affonda le proprie radici addirittura in una matrice napoleonica che, seppur corretta ed interpretata dalla restaurazione sabauda e ripetutamente rivista negli ultimi decenni, continua ad ispirare, nel rispetto soltanto formale della carta costituzionale, atti ed azioni della centralità.

La realtà delle cose appare tanto più evidente ove si colleghino in un'ampia visione interpretativa leggi, decreti, regolamenti ed altri fonti significative che, senza dar luogo ad apprezzabili spinte di ammodernamento e di progresso, mirano per ora soltanto alla difesa della moneta unica europea, al superamento della crisi in essere e persino al contenimento dello strapotere di un certo mondo finanziario.



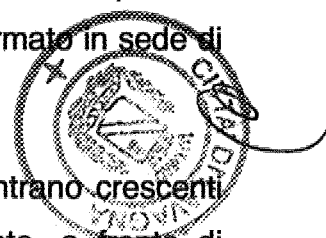
La scadenza per l'approvazione del bilancio 2012, già fissata al 31 dicembre 2011, per disposizione di legge è stata spostata al 31 ottobre 2012, con tutte le conseguenze negative proprie della gestione in regime di esercizio provvisorio. Ciò ha comportato tra l'altro che per un lungo periodo di tempo le spese correnti – quelle da sostenersi per l'ordinario e corretto funzionamento dei servizi – hanno potuto essere disposte soltanto nei limiti degli stanziamenti definitivamente ammessi per l'esercizio precedente con la conseguenza di gravi difficoltà per lo sviluppo dei programmi e dei progetti in tempi nei quali, anziché alla programmazione, si sarebbe dovuto porre attenzione all'avvio delle operazioni di chiusura.

L'Amministrazione, nel suo faticoso procedere nel 2012, ha dovuto tener conto di quattro manovre finanziarie, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, portante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", nonché di altre normative che hanno portato a interventi significativi di rimodulazione della spesa, nonché a un costante monitoraggio e conseguente razionalizzazione dei costi.

La predisposizione dei documenti di programmazione e di consuntivazione ha risentito della limitatezza delle risorse da impiegare nel processo erogativo, per la cui determinazione gli enti locali non hanno potuto esercitare appieno la propria discrezionalità, dovendo contenere le proprie iniziative nei limiti posti dalle disposizioni, soprattutto in tema di acquisizione di trasferimenti statali a sostegno dei bilanci, di determinazione del gettito delle imposte, delle tasse comunali e di altre importanti voci di entrata.

Il Comune di Lavagna, che non sfugge ai pesanti vincoli cui si fa cenno, pur in presenza del perdurare delle non indifferenti difficoltà economico-finanziarie che affliggono l'intero comparto della finanza locale e di normative sempre più vincolanti, è stato comunque in grado di rappresentare e di sostenere il proprio disegno programmatico pervenendo all'impostazione dei bilanci annuale e pluriennale in condizioni di equilibrio, equilibrio reso fermo con il procedere delle operazioni di gestione e confermato in sede di rendicontazione annuale.

Sembra il caso tuttavia di ricordare ancora che gli enti locali incontrano crescenti difficoltà nel programmare e realizzare interventi di "sviluppo" in quanto, a fronte di fabbisogni e di obblighi economico finanziari non comprimibili e crescenti, le entrate provenienti da trasferimenti erariali continuano a ridursi, mentre quelle tradizionali e consolidate, unite a quelle di natura tributaria, devono essere adeguatamente seguite ed amministrare, tenendo conto del ritmo di crescita delle spese di ordinario funzionamento, della necessità di sanare o di attenuare gli effetti di carenze pregresse e di ridurre al minimo indispensabile la pressione impositiva nei confronti di tutti i cittadini e, in particolare, di quelli meno abbienti.



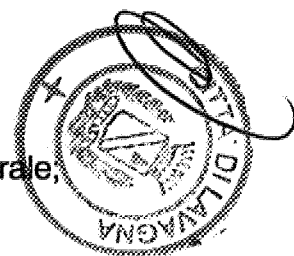
In ogni caso, nel presentare al Consiglio la pratica relativa al rendiconto finanziario, economico e patrimoniale, si precisa che ogni utile chiarimento può essere tratto dall'esame della copiosa documentazione allegata alla pratica, della quale fanno parte, oltre

- 1) al conto del bilancio;
- 2) al conto economico,
- 3) al conto del patrimonio;

anche:

- 1) la relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- 2) l'elenco dei residui attivi e passivi;
- 3) la deliberazione consiliare 28/9/2012, n. 38, in tema di "ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio";

- 4) conto del tesoriere;
- 5) conto degli agenti contabili interni ed esterni;
- 6) tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- 7) tabella dei parametri gestionali;
- 8) prospetto di conciliazione;
- 9) nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate;
- 10) conto economico esercizio 2012 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti;
- 11) certificazione rispetto obiettivi anno 2012 del patto di stabilità interno;
- 12) Attestazione rilasciata al 30/9/2012 dai responsabili dei servizi sull'insussistenza di debiti fuori bilancio.



così come indicato dall'organo di revisione nella sua relazione 19/4/2013 – verbale n. 4

—

In ogni caso, per quanto riguarda i risultati del conto finanziario 2012 proposto, si ritiene utile esporre la seguente rappresentazione riepilogativa della gestione finanziaria dell'esercizio, che evidenzia un avanzo di amministrazione di euro 747.550,13.

Detto avanzo è costituito per euro 1.202.041,50 da un avanzo della gestione dei residui e per euro 454.491,37 da un disavanzo della gestione di competenza.

I risultati finanziari dell'esercizio 2012 emergono anche dalle seguenti prospettazioni:

CHIUSURA DEI CONTI ESERCIZIO 2012(I)		
AVANZO INIZIALE DI CASSA AL 1 GENNAIO 2012	2.801.794,93	2.801.794,93
RISCOSSIONI 2011 IN CONTO RESIDUI	5.316.490,73	
RISCOSSIONI 2011 IN CONTO COMPETENZA	17.027.691,96	
RISCOSSIONI 2011 IN C/COMP. E IN C/RESIDUI	22.344.182,69	22.344.182,69
PAGAMENTI 2011 IN CONTO RESIDUI	5.390.289,60	
PAGAMENTI 2011 IN CONTO COMPETENZA	15.725.049,57	
PAGAMENTI 2012 IN C/COMP. E IN C/RESIDUI .	21.115.339,17	21.115.339,17
AVANZO FINALE DI CASSA (AL 31 DICEMBRE 2012)		4.030.638,45
AVANZO FINALE DI CASSA (AL 31 DICEMBRE 2012)		4.030.638,45
RESIDUI ATTIVI DALLA COMPETENZA	5.084.653,70	
RESIDUI ATTIVI DAI RESIDUI	7.519.493,19	
RESIDUI ATTIVI DA COMPETENZA E RESIDUI	12.604.146,89	12.604.146,89
RESIDUI PASSIVI DALLA COMPETENZA	6.841.787,46	
RESIDUI PASSIVI DAI RESIDUI	9.045.447,75	
RESIDUI PASSIVI DA COMPETENZA E RESIDUI	15.887.235,21	15.887.235,21
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012		747.550,13

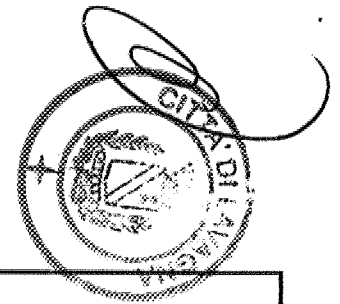
CHIUSURA DEI CONTI ESERCIZIO 2012 (II)**GESTIONE DEI RESIDUI**

MINORI ENTRATE	2.451.087,11	
		(2.451.087,11)
MINORI SPESE	615.417,22	
MAGGIORI ENTRATE	2.241.558,08	2.856.975,30
Risultato netto gestione dei residui (positivo)		405.888,19

GESTIONE DELLA COMPETENZA

MAGGIORI ENTRATE	333.671,13	
MINORI SPESE	3.329.052,93	3.662.724,06
MINORI ENTRATE	3.342.215,43	
MAGGIORI SPESE	0,00	(3.342.215,43)
Risultato netto gestione della competenza (positivo)		320.508,63

RISULTATO NETTO 2012	726.396,82
QUOTA DI AVANZO 2011 NON APPLICATA AL BILANCIO 2012	21.153,31
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012	747.550,13



CHIUSURA DEI CONTI ESERCIZIO 2012(III)

GESTIONE DELLA COMPETENZA

ACCERTAMENTI	22.112.345,66	
IMPEGNI	22.566.837,03	(454.491,37)

GESTIONE DEI RESIDUI

RIACCERTAMENTI	12.835.983,92	
IMPEGNI	14.435.737,35	(1.599.753,43)

AVANZO INIZIALE DI CASSA 2.801.794,93

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012 747.550,13

26 aprile 2013

L'ASSESSORE AL BILANCIO

